FRANCESCO LANFIUTI BALDI (1996-2025)



Nasce a Terni, è il quarto di sei figli. La sua vita viene segnata dall'infanzia da una malattia rara del sistema immunitario. La sua "è una vita senza difese" ma lui cerca di difendersi vivendo "come se tutto fosse normale".

DALLA RIBELLIONE ALL'AFFIDAMENTO

Francesco cerca di farsi strada nella vita con le sue forze, senza chiedere aiuto. L'Università e gli affetti riempiono le sue giornate ma non tutto il vuoto del suo cuore. Per questo comincia un cammino di ritorno verso quella fede che aveva incontrato in famiglia, da bambino.



PRENDERSI CURA

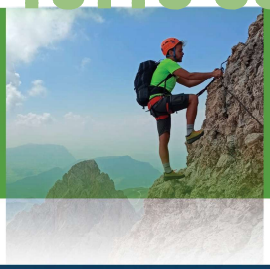
Predilige chi è in difficoltà proprio come lui, durante la pandemia porta la spesa a casa di chi non può uscire, si mette a servizio degli ultimi alla Casa Giovanni XXIII di Chieti, in montagna - grande passione - sta accanto a chi fa più fatica. Dove vede rancore e incomprensione indica sempre un cammino di riconciliazione.

FRAGILITÀ SPAZIO PER DIO

A ventidue anni rischia la vita per una meningite. Scopre così che la fragilità è lo spazio di Dio nella sua vita, la chiave per aprire il cuore a una fede che scaccia la ribellione. Si ritrova come Giacobbe azzoppato dalla lotta con Dio e inizia ad appoggiarsi a lui. Riscopre la famiglia come un dono, i fratelli della comunità neocatecumenale come un sostegno nella lotta alla malattia. A Firenze incontra l'amore di Chiara, con lei approfondisce la dimensione di fede.



TUTTO CONCORRE AL BENE



Quando la malattia diventa grave, senza speranza, Francesco scrive sullo stato Whatsapp la frase di San Paolo ai Romani: "tutto concorre al bene per coloro che amano Dio". A San Luca al Vingone, durante una testimonianza sul suo rapporto con la malattia dice: "La salvezza è più importante della salute. Nell'aprile 2024 scrive:

"Voglio vivere una vita santa"

SUL SENTIERO DELLA LUCE

Francesco ha vissuto la sua Pasqua il 21 giugno, giorno più luminoso dell'anno. Così ha trovato finalmente il suo sentiero. Con lui c'erano Chiara, la sua famiglia, fra Manuel, gli amici, i medici e gli infermieri che gli hanno voluto sempre bene. Tutti insieme hanno anche cantato. Ha voluto che il suo funerale fosse una festa, e una festa della fede è stato.



LA STORIA

Per approfondire scansiona il qr-code